

Sblocca cantieri, subappalti fino al 50% tagliate le offerte con ribassi troppo alti

LE REGOLE

ROMA Assegnazione dei lavori e subappalti più semplici e norme a maglie più larghe per consentire alle aziende di poter partecipare alle gare. Il governo sembra aver trovato la sintesi sul decreto sblocca cantieri, che potrebbe essere approvato già nel Cdm di domani. Il premier, Giuseppe Conte, ha illustrato i dettagli dell'ultima bozza al presidente della Ue, Jean Claude Juncker, ed il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, senza rinunciare ad una frecciata nei confronti delle critiche di Ance e Confindustria ("Dov'erano nel 2016 - ha sibilato - quando veniva approvato un nuovo codice degli appalti che ha creato disastri e fonti normative incomprensibili che non si parlavano tra di loro?") ha parlato di provvedimento in arrivo. Tra le novità dell'ultim'ora, ecco una schiarita sui subappalti, fronte caldo proprio a causa delle obiezioni europee sulle norme italiane giudicate troppo rigide.

IL DETTAGLIO

Il provvedimento prevede l'innalzamento dal 30% al 50% del tetto massimo di quota di contratto subappaltabile dall'impresa principale. Per velocizzare l'assegnazione dei lavori pubblici di minore importo, la bozza di decreto prevede invece la possibilità di aggiudicare le commesse tenendo sconto solo del prezzo più basso fino alla soglia Ue di 5,5 milioni di euro, con l'obbligo di escludere le offerte anomale, vale a dire con percentuali di ribasso superiori alla media. Con l'obiettivo di snellire l'iter dell'assegnazione degli appalti di minore importo, il decreto conferma a quota 40 mila euro la soglia per gli affidamenti diretti da parte dei funzionari delle Pa, ma alza da 150 mila a 200 mila euro il tetto massimo per assegnare gli appalti con procedura negoziata, con invito ad almeno tre operatori, secondo la formula introdotta per la prima volta quest'anno con la manovra. Oltre i 200 mila euro il decreto prevede invece l'obbligo di procedere con gara, a procedura aperta, ma con aggiudicazione al massimo ribasso e esclusione delle offerte anomale per snellire le procedure. Pa-

lazzo Chigi ha raccolto l'allarme delle imprese rimaste intrappolate dalla crisi edilizia alleggerendo i requisiti tecnico-economici per accedere al mercato degli appalti. Finora per qualificarsi le imprese potevano attingere ai risultati ottenuti negli ultimi dieci anni. Ora questo limite viene innalzato a 15 anni. Un modo per permettere ai costruttori di superare all'indietro gli anni peggiori delle crisi cominciate nel 2008, andando a pescare risultati non influenzati dal crollo produttivo causato alla crisi del mattone che dura, appunto, proprio da dieci anni. Altra novità in vista: l'ultima bozza del decreto prevede che dopo 60 giorni scatti il silenzio-assenso per le autorizzazioni ai lavori per le valutazioni previste per la tutela dei beni culturali e paesaggistici per gli interventi che i commissari straordinari chiederanno per sbloccare progetti di opere pubbliche. «Ove l'autorità competente non si sia pronunciata - si legge nel testo - l'autorizzazione si intendono rilasciata». A proposito dei commissari, si profila la possibilità di pescarli «anche nell'ambito delle società a prevalente capitale pubblico».

Michele Di Branco



Lo scavo del tunnel per una linea ferroviaria

